

Sabato in Duomo il saggio finale del bel progetto che ha coinvolto una ventina di bambini Con la San Vincenzo si gioca con la musica (e non solo)

MONZA (cp5) Si è conclusa (per ora) con il saggio finale, sabato all'oratorio del Redentore (parrocchia del Duomo), l'iniziativa «Giocando con la musica e non solo», organizzata dalla Conferenza di San Vincenzo del Duomo in collaborazione col Centro Mamma Rita, il Rotary Club Monza Ovest e il sostegno della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza.

Una mattinata di sana allegria con danze, musica, canti, animata dall'associazione culturale Puppenfesten che ha coinvolto una ventina di bambini e a cui ha presenziato anche l'assessore al Welfare **Egidio Riva**.

La mattinata ha segnato la chiusura di un ciclo di attività della San Vincenzo iniziate prima del Covid, poi sospese per la pandemia e infine riprese, sempre a servizio dei più bisognosi. In particolare «Giocando con la musica e non solo» è iniziata nel 2018 coinvolgendo una ventina di bambini di 5-10 anni di famiglie già conosciute alla San Vincenzo e proponendo, ogni sabato mattina all'oratorio del Redentore, un'ora-ora e mezza di canto, musica, danza e animazione come servizio alle famiglie. Col tempo si sono aggregati il Centro Mamma Rita e la Conferenza San Vincenzo di San Gerardo. Una vera iniziativa di soste-

gno a cui cerca un aiuto psicologico, educativo, d'inclusione e di ascolto, soprattutto per i più piccoli.

«Spiace che l'iniziativa sia arrivata a conclusione, ma una pausa ora ci sta in vista delle festività - spiega **Claudia Beltrame** delle Conferenze San Vincenzo del Duomo - Contiamo di poter ripartire magari già a gennaio». L'iniziativa fa parte di una serie di progetti che la San Vincenzo a livello cittadino (253 più 220 volontari delle 24 conferenze, 10 a Monza e 14 nei Comuni vicini) sta portando avanti da anni in collaborazione con

diversi attori. Una delle più importanti, per esempio, è l'iniziativa «Care box, famiglia di famiglie» iniziata nel 2020 con capofila il Rotary Club Monza Ovest, a seguito di un bando della Fondazione della Comunità col fondo per il contrasto alle nuove povertà, progetto cui la San Vincenzo ha dato un contributo determinante. «Si è trattato di organizzare un servizio di distribuzione di beni alimentari non reperibili una volta al mese a favore di 120 famiglie. Un'attività organizzativa non indifferente: il centro logistico era a Biassono, ogni pacco pesava 23 chilogrammi, la distribuzione affidata a volontari». Questo progetto è terminato a giugno, ma naturalmente la San Vincenzo resta in prima fila nel contrasto ai disagi, alla povertà, con uno stile di servizio gratuito, solidale e discreto.



I bambini che hanno partecipato al progetto a cui ha collaborato anche l'associazione Puppenfesten



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.